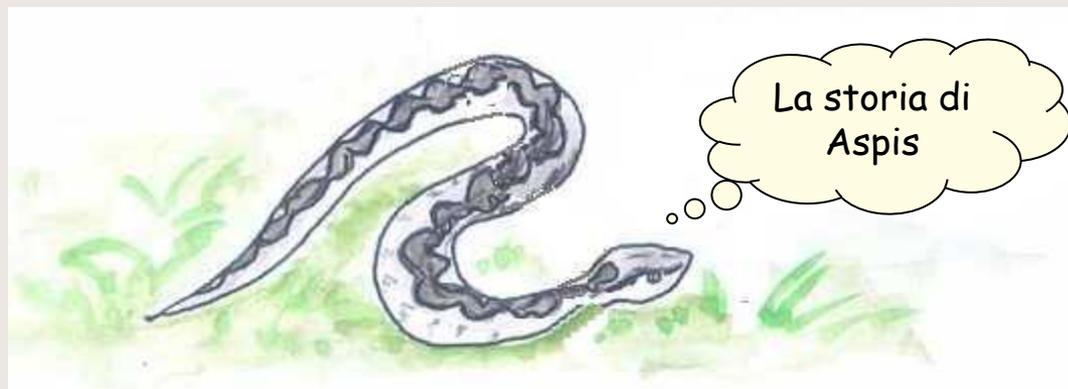
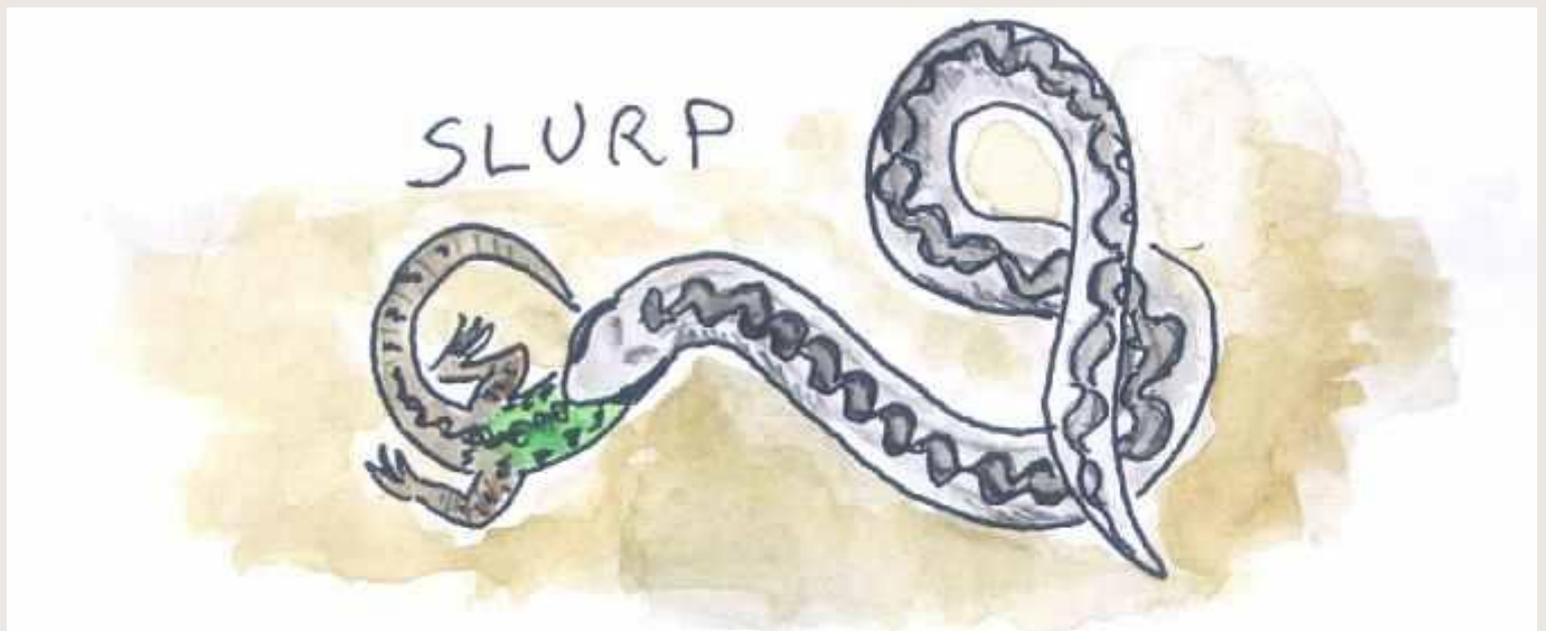




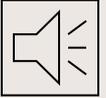
IL LANCIO DELLE VIPERE

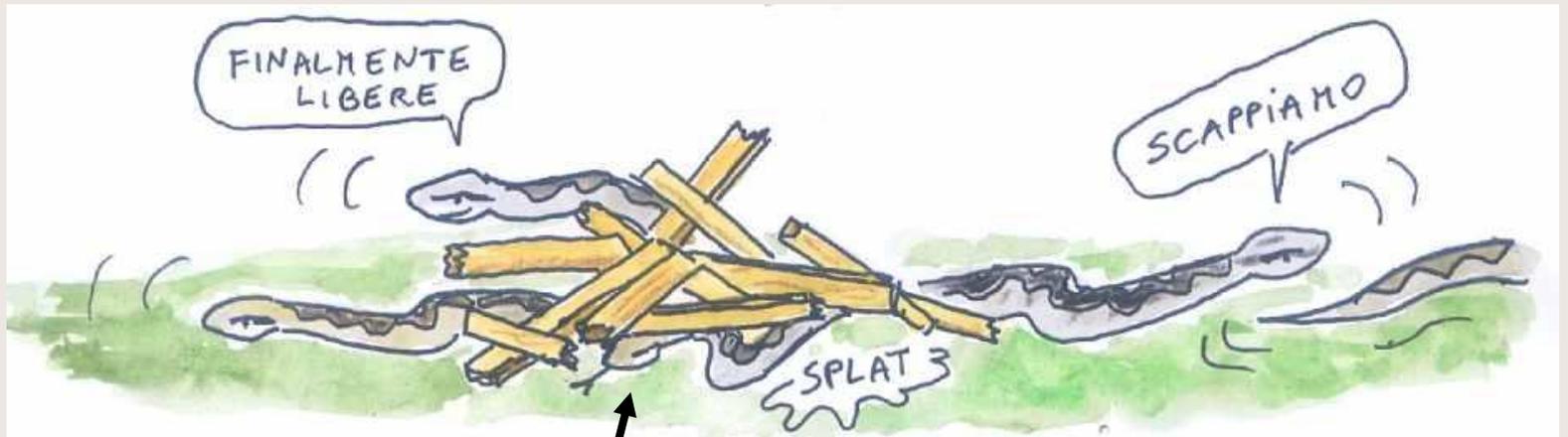


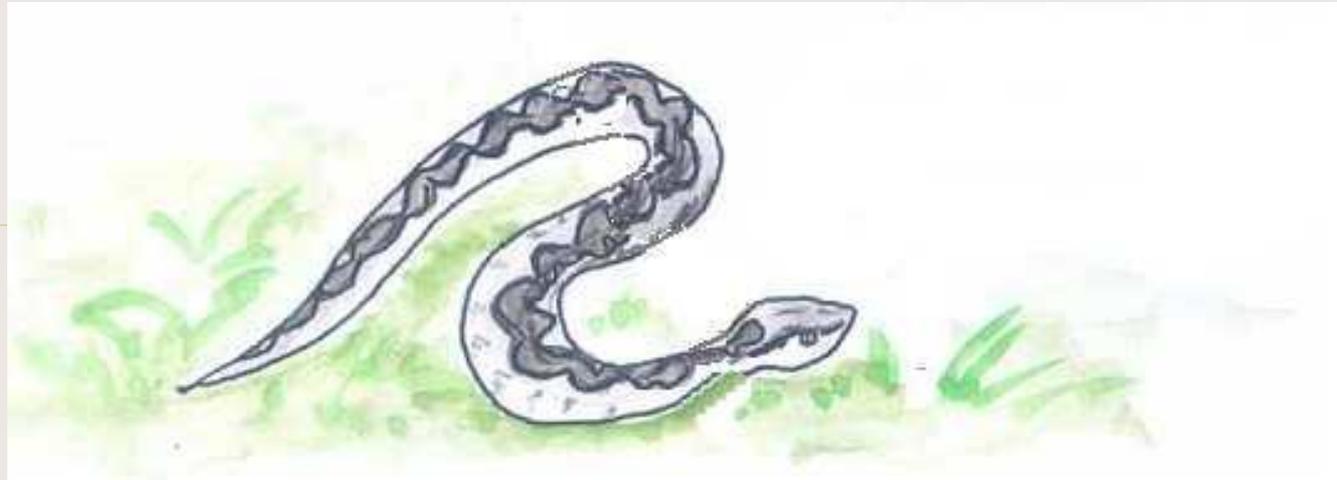




All'improvviso il contenitore di metallo emise un rumore assordante e Aspìs sentì che si stavano muovendo.







**E' solo una leggenda
metropolitana che narrano gli
uomini stolti e a cui non
bisogna dare credito.**



UN SERPENTE NEL BOSCO



I bambini di 4^a A avevano terminato la passeggiata nel bosco con le guardie ecologiche del Parco Pineta e si erano avviati lungo il sentiero per tornare verso scuola.

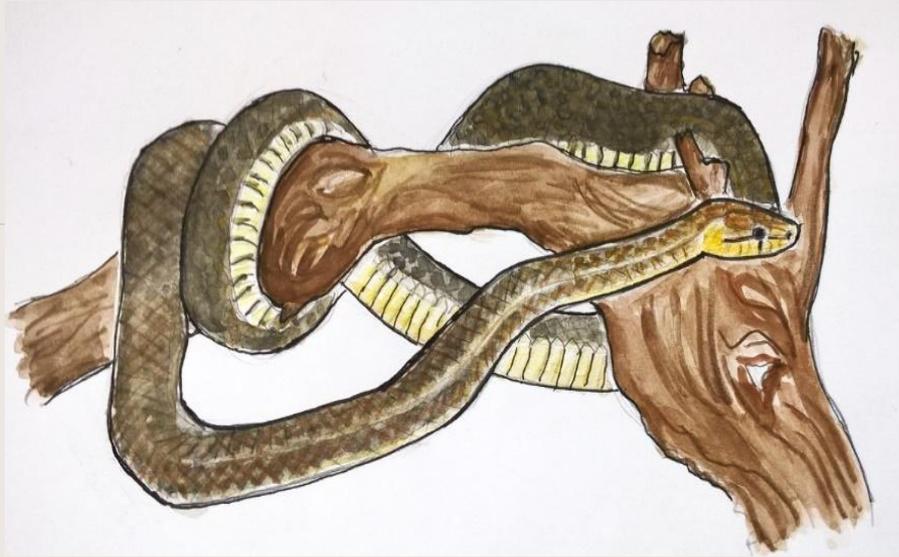
Avevano osservato foglie, fiori, insetti e tracce lasciate da scoiattoli e topolini.

Era stata una mattinata davvero interessante, ma i bambini avevano sperato di vedere dal vivo qualche animale.



“Gli insetti sono animali” aveva cercato di consolarli la guardia ecologica, ma i bambini non ne erano tanto convinti. “Dai, ne abbiamo visti moltissimi e anche di colori molto belli” insisteva la guardia ecologica. “Sono animali in miniatura, lo so, ma non hanno niente da invidiare a quelli più grandi”. Le facce dei bambini continuavano a mostrare un po’ di delusione e scetticismo.

Non sapevano che quella gita aveva ancora una bellissima sorpresa in serbo.



Se ne accorse il primo della fila, un tipetto vivace e curioso, che nonostante si stesse rientrando in classe, non aveva cessato di osservare con attenzione il bosco intorno, frugando con lo sguardo sulle chiome degli alberi, in mezzo ai cespugli e per terra tra le foglie secche.

“UN SERPENTE!” gridò con tutto il fiato che aveva.



La guardia ecologica allargò le braccia per fermare il gruppo. “Camminiamo con attenzione” disse. “I serpenti sono sordi e non possono sentire le nostre parole, però il loro addome è sensibilissimo alle vibrazioni del terreno. Se non camminiamo con leggerezza, il serpente avvertirà subito i nostri passi e scapperà prima che possiamo vederlo”

“Non sarà pericoloso avvicinarsi?” mormorò, un po’ impaurito, un bambino.

“Ma no, non c’è nessun pericolo” lo rassicurò la guardia ecologica. “I serpenti aggrediscono solo se messi alle strette, ma la loro prima scelta è sempre la fuga”

Tutto il gruppo, compresi i più fifoni, che erano stati rassicurati da queste parole, si avvicinarono nel più completo silenzio al luogo dove era stato avvistato il serpente.

Eccolo lì, tutto avvolto sui rami di un cespuglio, a sonnecchiare beatamente godendosi il tepore della tarda mattinata.



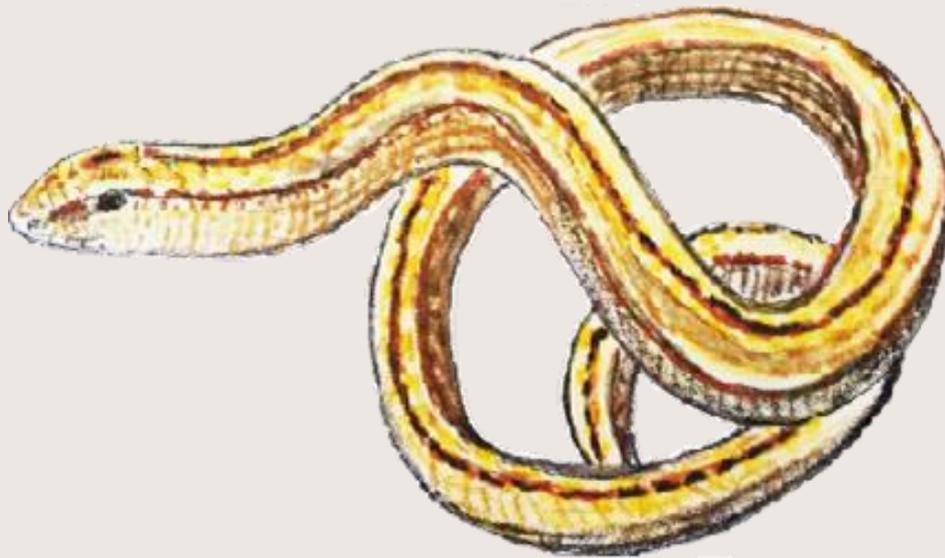
“Ora capisco perché non è scappato” disse la guardia ecologica, “la sua pancia non è appoggiata al terreno e quindi non ha sentito le vibrazioni provocate dai piedi di un’intera classe”.

I bambini si disposero a semicerchio a contemplare il magnifico saettone, un serpente verde-marrone che vive solo nel bosco e può raggiungere la bellezza di 2 metri.



Dopo qualche minuto, il serpente sembrò scuotersi dal suo torpore: all'improvviso si era accorto di avere 40 paia di occhi puntati addosso. Lentamente scivolò tra i rami, allontanandosi dai bambini, e dopo qualche istante era scomparso alla vista.

AIUTO, UNA VIPERA



Aiuto, c'è una vipera
nel mio giardino



“Aiuto, c'è una vipera nel mio giardino” disse una voce ansiosa al guardiaparco che aveva preso la telefonata. “Stia calmo, non si preoccupi. Le vipere sono animali timidi e poco aggressivi, è molto difficile che mordano una persona” cercò di rassicurarlo il guardiaparco, che sulle vipere la sapeva lunga

“Vi prego venite a prenderla, l’ho già catturata e messa in un barattolo della marmellata”. “Arriviamo, stia tranquillo, ci dia l’indirizzo”.

Il guardiaparco guardò il suo collega con le sopracciglia aggrottate. “Sarà davvero una vipera? Strano che l’abbia messa dentro un barattolo della marmellata”.

Non era la prima volta che qualcuno telefonava al parco per segnalare una vipera oppure altri animali ritenuti pericolosi. La maggior parte delle persone però non sa riconoscere gli animali e quindi si spaventano e si preoccupano per nulla.



Meno male che in questo caso l'animale, qualsiasi cosa fosse, era stato catturato e non barbaramente ucciso, come succede spesso.

L'uomo, se ha paura di un animale, prima lo uccide e poi si chiede se quell'animale fosse realmente pericoloso. Quante volte i guardiaparco avevano recuperato biscette con la testa fracassata, colpevoli solo di assomigliare alle tanto temute vipere.

L'UNICA VIPERA BUONA,
E' UNA VIPERA MORTA!





I guardiaparco si recarono subito a Pianbosco, da dove era arrivata la telefonata. L'uomo che li aveva chiamati li aspettava sul cancello del giardino.

“Meno male che siete arrivati, abbiamo molta paura. Per favore porti questa vipera il più lontano possibile da qui” disse consegnando il barattolo della marmellata, in cui giaceva un animale nascosto tra le foglie che l'uomo aveva aggiunto nel barattolo.

Al guardiaparco bastò un'occhiata per capire di cosa si trattasse.

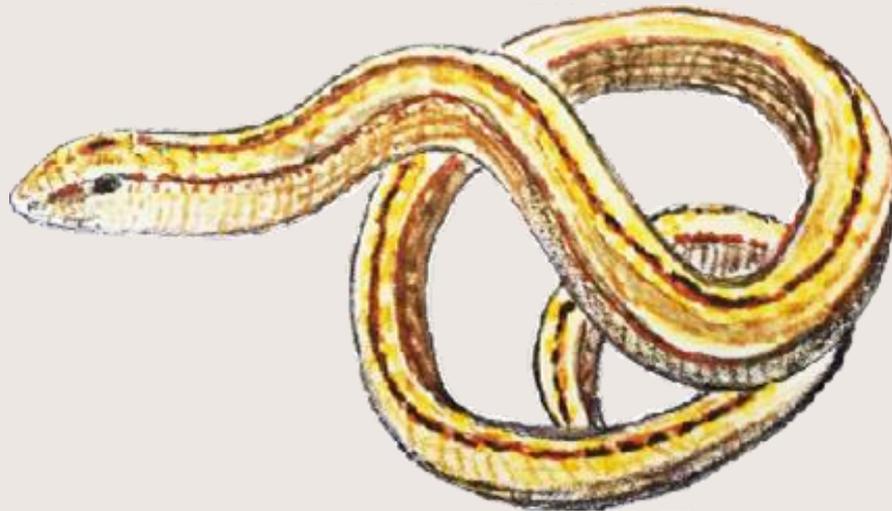
“Non è una vipera, è un orbettino! Non c'era alcun bisogno di agitarsi tanto.

Lo osservi: vede che la testa non è triangolare e quasi non si distingue dal resto del corpo. E la coda! La guardi! Non termina a punta, ma è leggermente arrotondata”.

“È totalmente innocuo”, continuò il guardiaparco, “anzi è utile perché mangia le lumache. Non è nemmeno un serpente, è una lucertola. Una lucertola senza zampe!”.

“Non importa. Assomiglia ad un serpente e non lo posso guardare, senza tremare di paura” disse l’uomo.

I guardiaparco si scambiarono un’occhiata. Meglio, per il bene del povero orbettino, non lasciarlo in quel giardino a rischiare la vita.

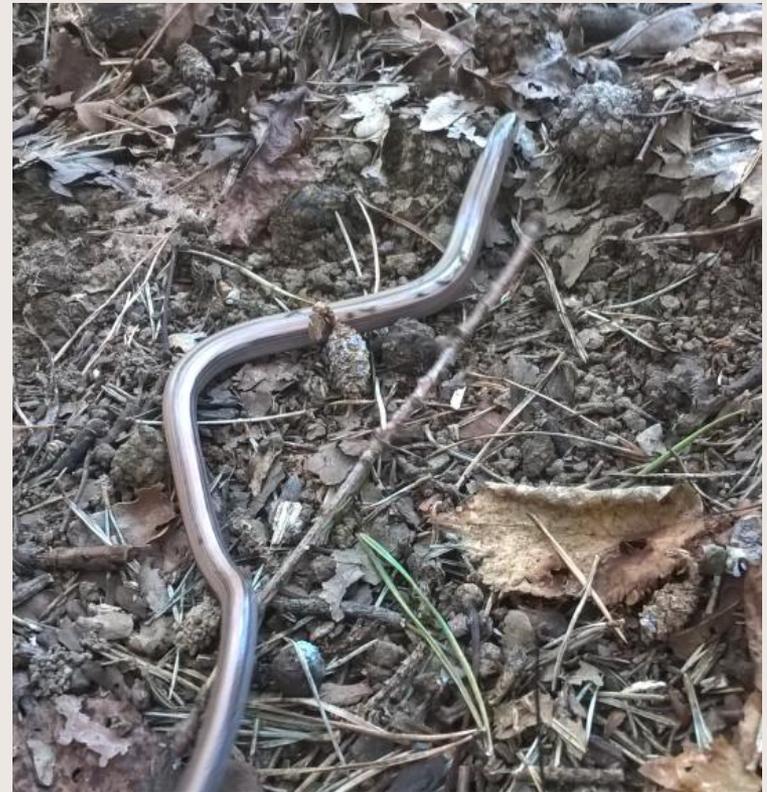


Ridacchiando per la poca ragionevolezza degli esseri umani e per le paure ataviche, che ci accompagnano ancora nell'era delle tecnologie più avanzate, i guardiaparco si inoltrarono nel bosco. Trovato il posto adatto, aprirono il coperchio del barattolo e liberarono l'orbettino, che si allontanò rapidamente tra le foglie secche.

I guardiaparco lo osservarono scomparire sotto un grosso ramo caduto a terra, dove l'orbettino aveva trovato riparo.

“Vai, piccolo, che per questa volta ti è andata bene. Cerca di non avvicinarti più ad una casa. Non sono molti gli esseri umani disposti a risparmiare la vita ad un essere strisciante”.

I guardiaparco tornarono in ufficio sorridenti e soddisfatti per il lieto fine di quella piccola avventura.



LA FINTA MORTE

DELLA BISCIA D'ACQUA



Matrix se ne stava acciambellata al sole sul legno caldo del pontile che costeggia lo stagno delle rane. Che pace, che tranquillità tutt'intorno! Cosa può chiedere di più una biscia d'acqua, quando ha a disposizione uno stagno ricco di anfibi, un bosco in cui ripararsi e cacciare topi, una passerella di legno dove scaldarsi pigramente al sole?



All'improvviso un grido:
"Aaaaaah, una VIPERA!"
Natrix sobbalzò e si guardò
rapidamente intorno.

Come mai non aveva
sentito arrivare nessuno?

Di solito era pronta a
fuggire al minimo rumore,
ma questa volta si era
fatta sorprendere.



Eccoli là, in avvicinamento, due umani, lei con aria spaventata (chissà perché poi, si chiese Natrix), lui con un bastone ed un'aria assai minacciosa.

Non faccio a tempo a fuggire, meglio ricorrere al piano B, pensò rapidamente Natrix. Ormai era questione di secondi e l'uomo armato di bastone le sarebbe piombato addosso.





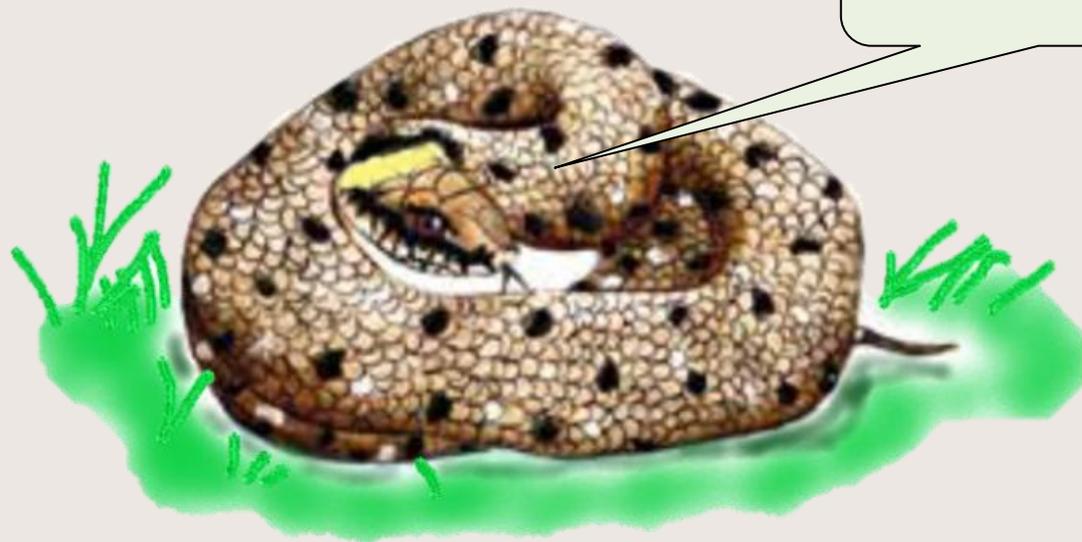
Natrix si rovesciò sul dorso, spalancò le fauci, lasciò cadere la lingua a penzoloni ed emise sangue dalla bocca e liquidi maleodoranti, di putrefazione, dalla cloaca. Poi si irrigidì in quella posizione.

“E’ morta, amore, la vipera è morta, senti che puzza! Ha già avuto quello che si meritava” disse l’uomo alla donna.
“Che schifo!” rispose lei, “dai, andiamo via, non voglio rimanere qui”.

Dopo qualche minuto, Natrix si guardò cautamente intorno: era di nuovo sola, la sceneggiata non serviva più. In un batter d'occhio, quello che sembrava un animale in avanzato stato di decomposizione, tornò a nuova vita come se nulla fosse stato.

“Applausi per la mia performance grazie, grazie, troppo buoni” sghignazzò Natrix rivolgendosi agli alberi, alle ninfee dello stagno e agli insetti.

Meno male che il piano B funzionava sempre!



APPLAUSI, GRAZIE

Ma chissà perché gli umani gridavano sempre “Aiuto, una vipera!” quando la vedevano.

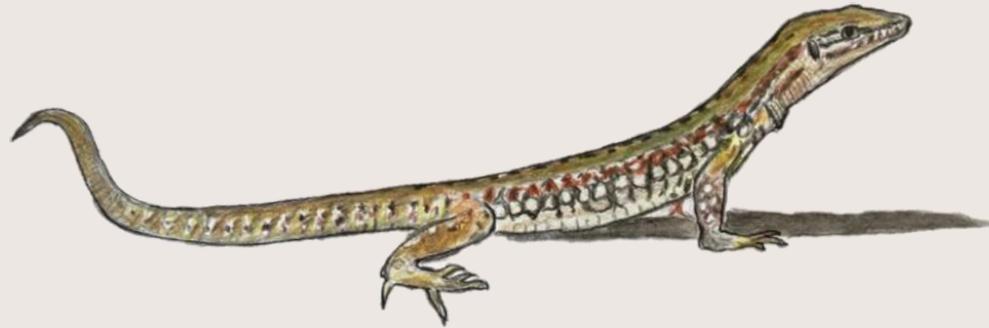
Che ci vanno a fare a scuola, se non sanno nemmeno distinguere tra una biscia e una vipera? E poi, che fastidio gli davano i serpenti? I rettili mica vanno a cercare la rissa:

primo, un animale selvatico non attacca briga per nulla; secondo, in un incontro con gli esseri umani, sono sempre i serpenti ad avere la peggio.

“Valli a capire, gli uomini” pensò, mentre si lasciava scivolare nell’acqua per cercare la sua colazione.



UNA BRUTTA AVVENTURA

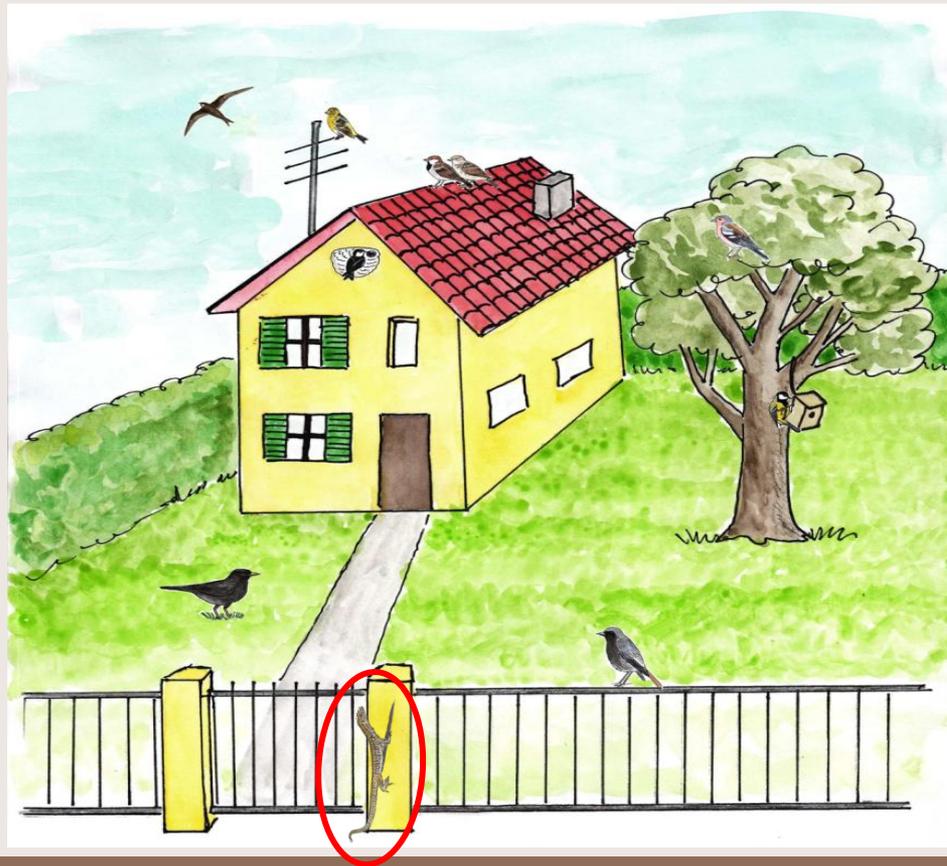


Lizzy era nata in un giardino. Un giardino senza gatti.

Lizzy aveva sentito le altre lucertole parlare di questo temibile predatore, che incuteva terrore al solo nominarlo. Dicevano che era enorme, perfido, velocissimo nei suoi movimenti e soprattutto letale.

Qualche anno prima della nascita di Lizzy, proprio in quel giardino in cui abitava lei, c'era stato un gatto e tutte le famiglie di lucertole avevano subito gravi lutti, alcune famiglie erano state addirittura annientate.

Ma ora per fortuna il gatto non c'era più e Lizzy poteva starsene tranquillamente a godersi il sole sul vialetto o andare a caccia di insetti senza doversi guardare alle spalle.



Quel giorno era sul balcone di casa, intenta a frugare tra i vasi di fiori in cerca di una mosca o di un coleottero da papparsi per colazione.

“Miao”

“Miao?” pensò Lizzy “Che strano rumore”.

Si voltò distrattamente. Due enormi occhi azzurro ghiaccio la fissavano intensamente. Poi arrivò la zampata, repentina, imprevedibile, che la sollevò per aria e la fece ricadere sulla schiena. Di nuovo una zampata, che la inchiodò al suolo per qualche istante.



Ogni tanto le sembrava di riuscire a scappare, ma quando stava per raggiungere un posto sicuro, il gatto la riacchiappava, la riportava indietro. Il gatto stava solo giocando, non aveva neanche fame, non intendeva davvero mangiarla! Ma il suo istinto da predatore lo portava ad inseguire, acchiappare, torturare qualsiasi essere vivente che gli venisse a tiro.

All'improvviso Lizzy si ricordò che le altre lucertole avevano parlato dell'unica "arma" che avevano per salvarsi da un gatto. Si sforzò di ricordare, era qualcosa che riguardava la coda. Si concentrò sulla coda. Cos'era mai che doveva fare e in fretta anche, se non voleva fare una brutta fine!



All'improvviso sentì un forte formicolio proprio alla base della coda, poi un senso di leggerezza: la zampa del gatto si era sollevata, non la teneva più schiacciata a terra.

Svelta, raggiunse il vaso più vicino e si nascose tra le fronde della piantina. Sbirciò verso il gatto: era impegnato a giocare con una cosa che pareva una specie di verme. Guardò meglio. Non era un verme, era una coda di lucertola, anzi, proprio la sua, che si era staccata da resto del corpo e ora giaceva per terra, contorcendosi. Era questo che aveva distratto il gatto, permettendole la fuga.



La porta del balcone si aprì. “Kailo, cattivo gattaccio, hai dato di nuovo fastidio ad una lucertola!” disse la donna, sollevando il micio per portarlo in casa. Solo quando la porta del balcone si chiuse dietro al gatto, Lizzy tirò un sospiro di sollievo e ricominciò a muoversi. Meno male che l’arma segreta delle lucertole aveva funzionato!

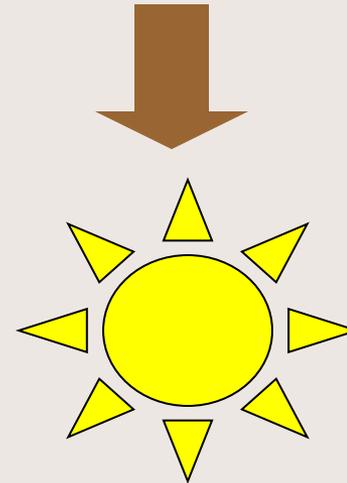


RETTILI

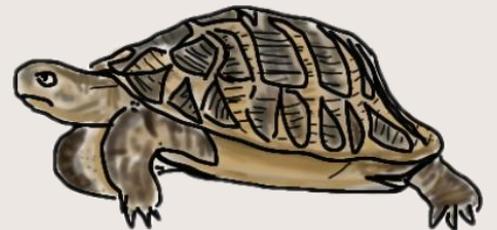
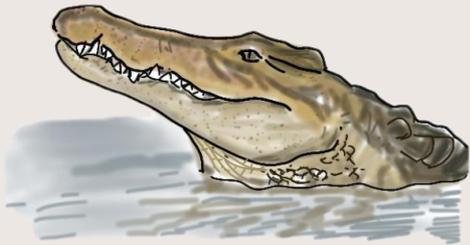
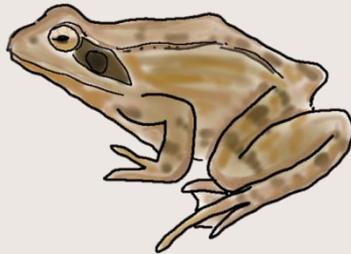
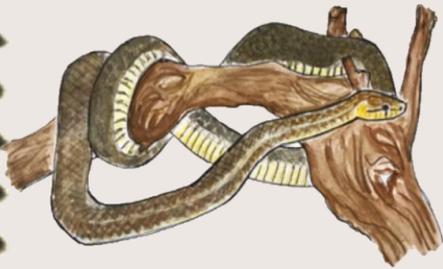
CARATTERISTICHE

PRIMI VERTEBRATI A SVINCOLARSI DALL'ACQUA

"SANGUE FREDDO"

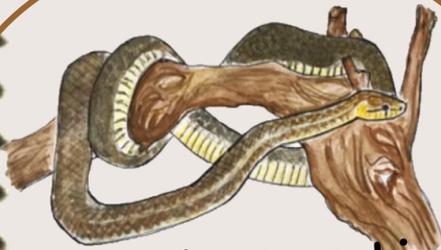


Letargo invernale

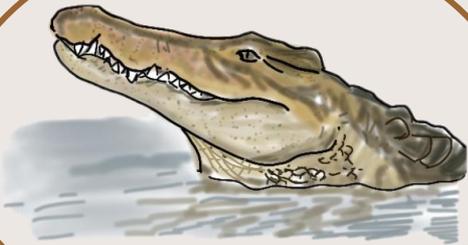
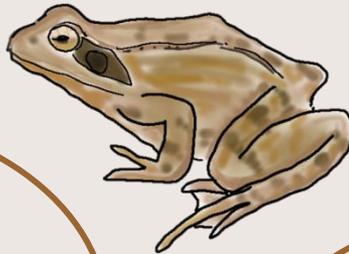




lucertole (sauri)

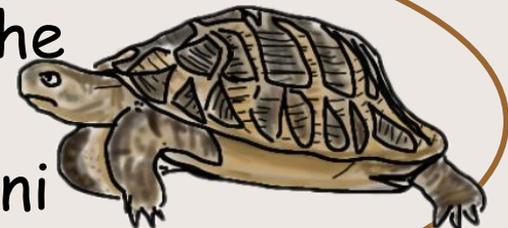


serpenti



coccodrilli

tartarughe
e
testuggini



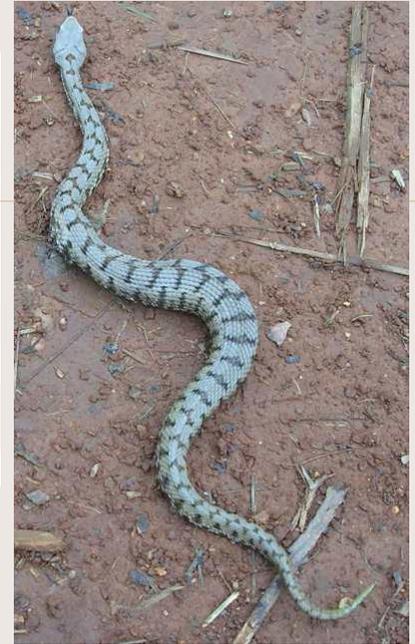
I NOSTRI RETTILI



LUCERTOLA



ORBETTINO



VIPERA

BISCIA
D'ACQUA



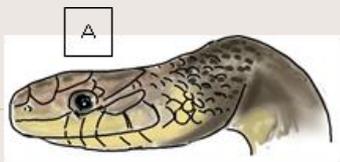
BIACCO



SAETTONE



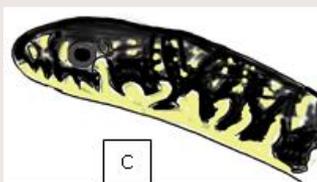
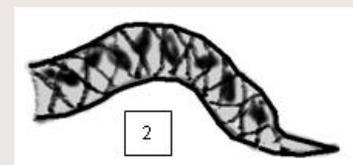
RICOMPONI IL SERPENTE



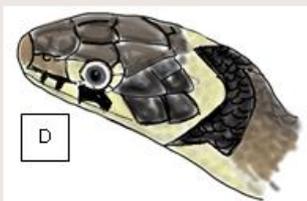
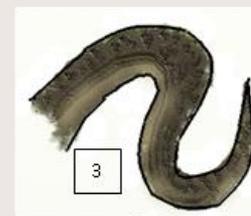
vipera



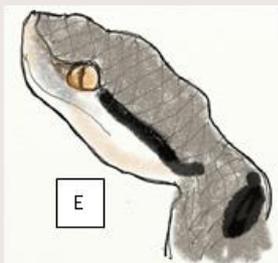
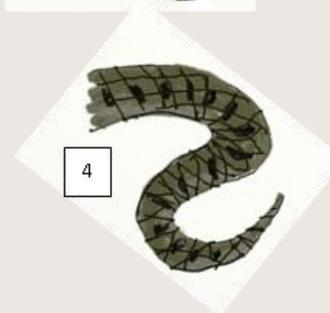
biscia d'acqua



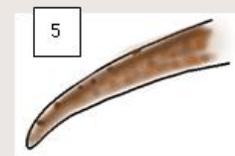
orbettino



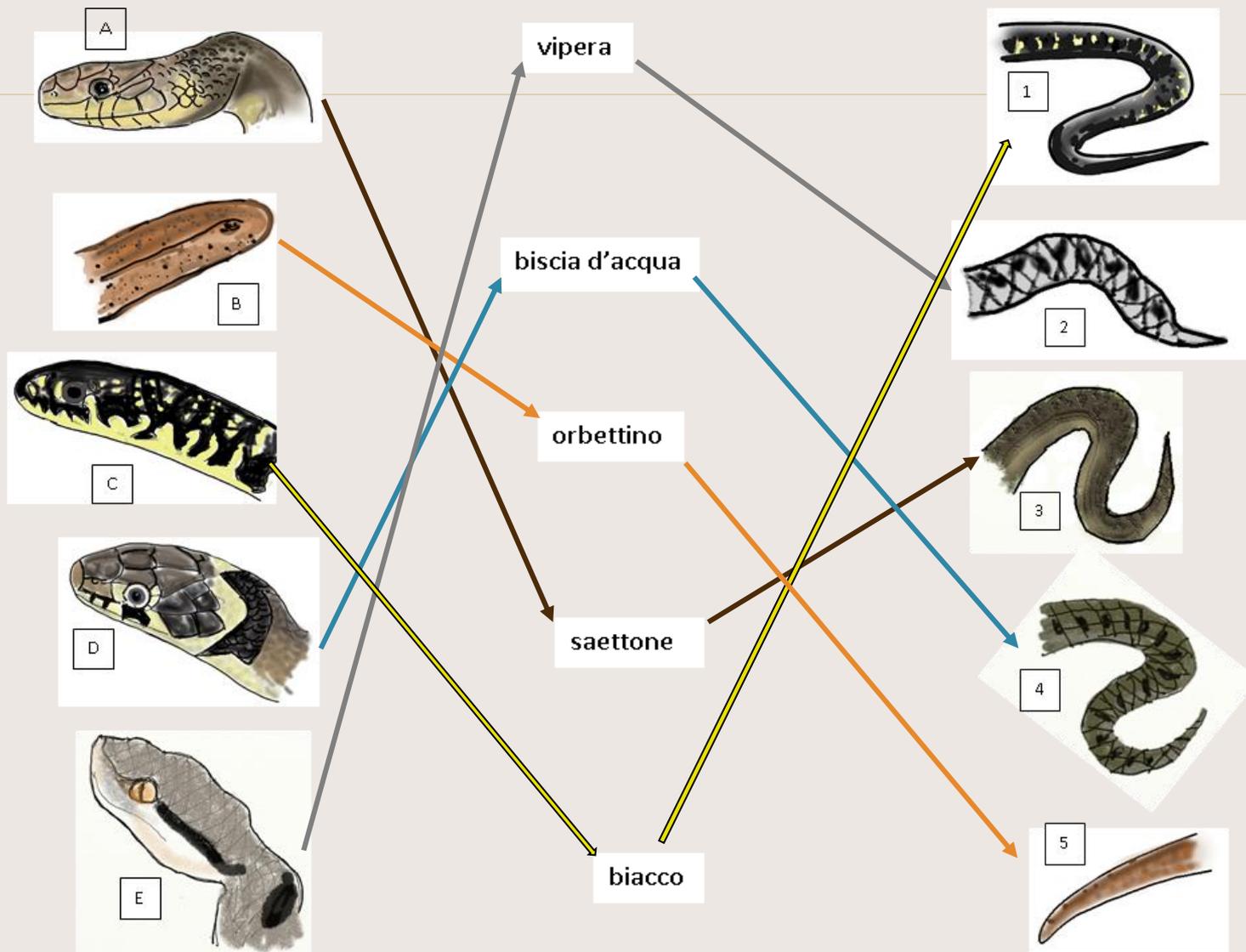
saettone

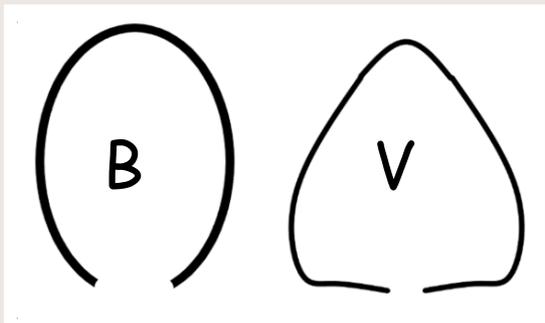
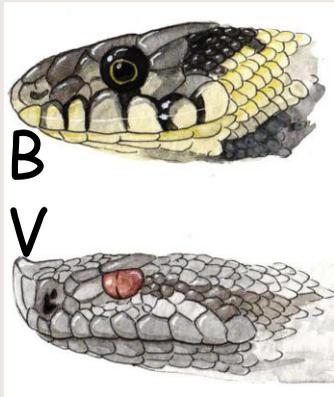
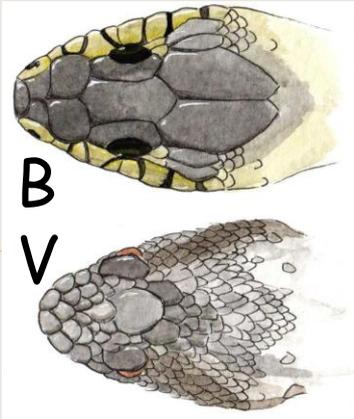


biacco



RICOMPONI IL SERPENTE



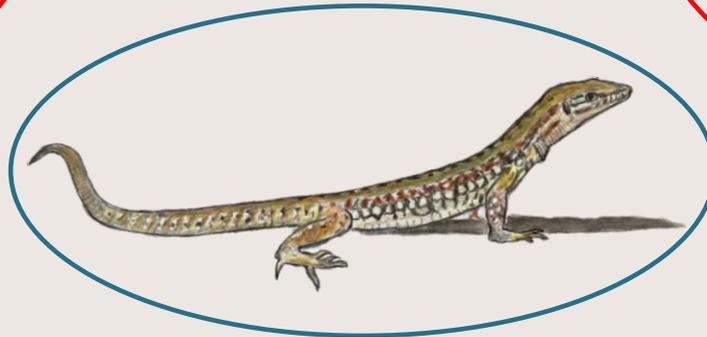


LA TERMOREGOLAZIONE

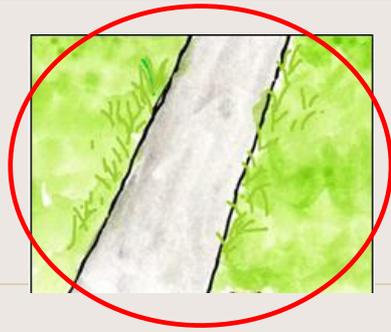


Cosa fanno gli animali a sangue freddo quando arriva l'inverno?

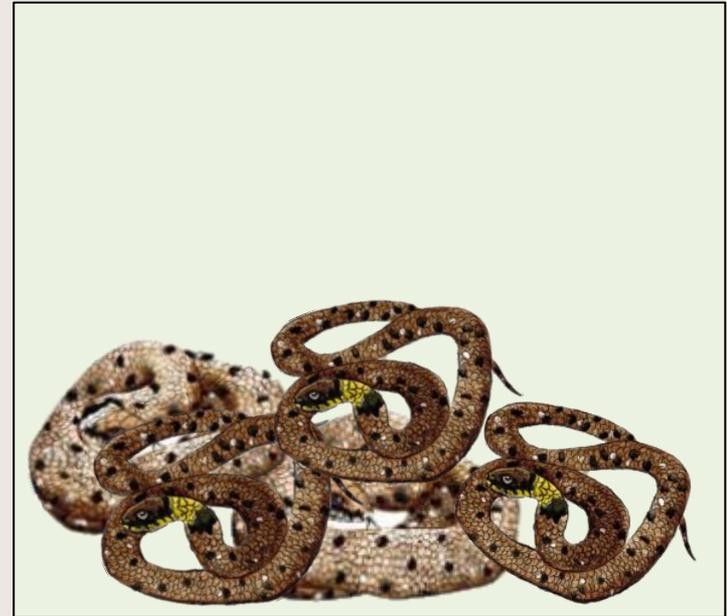
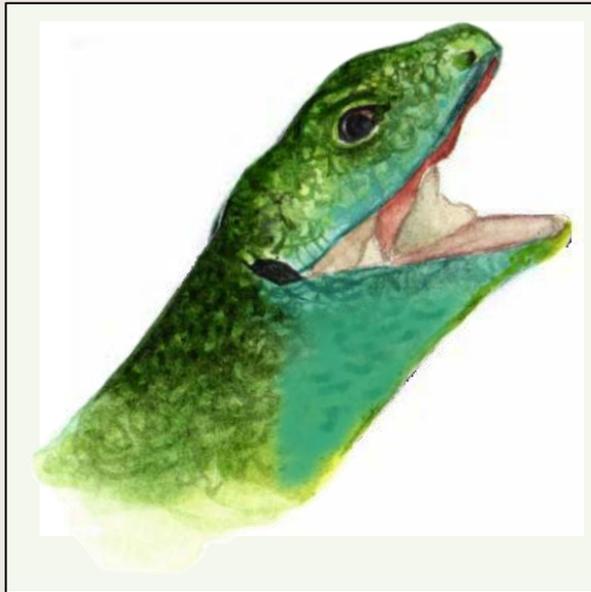
LA TERMOREGOLAZIONE



Cosa fanno gli animali a sangue freddo quando arriva l'inverno?

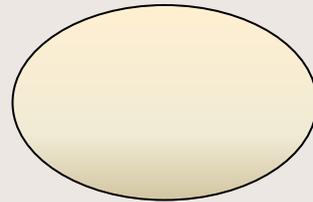


RIPRODUZIONE: COLORI E COMPORTAMENTI



RIPRODUZIONE: OVIPARO O OVOVIVIPARO?

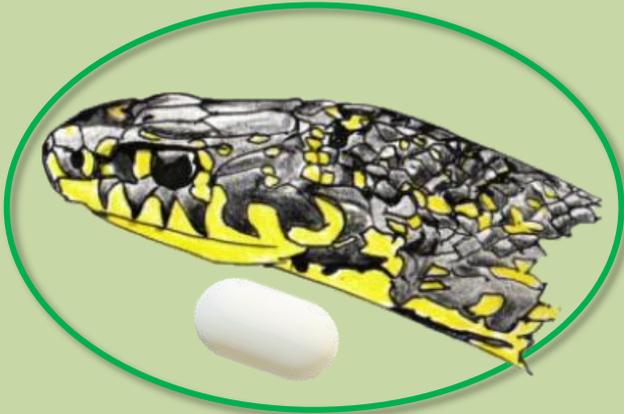
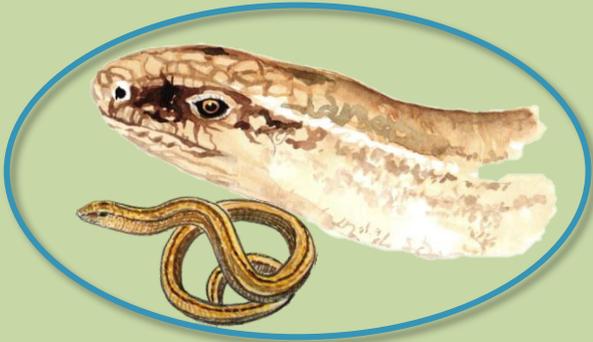
Oviparo= fa le uova



Ovoviviparo= partorisce piccoli vivi



RIPRODUZIONE: OVIPARO O OVOVIVIPARO?



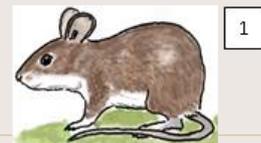
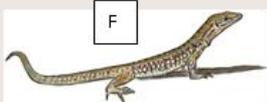
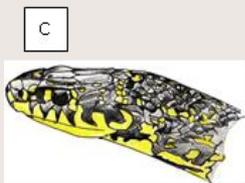
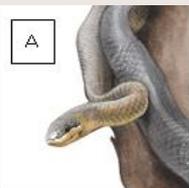
GLI AMBIENTI DEI RETTILI



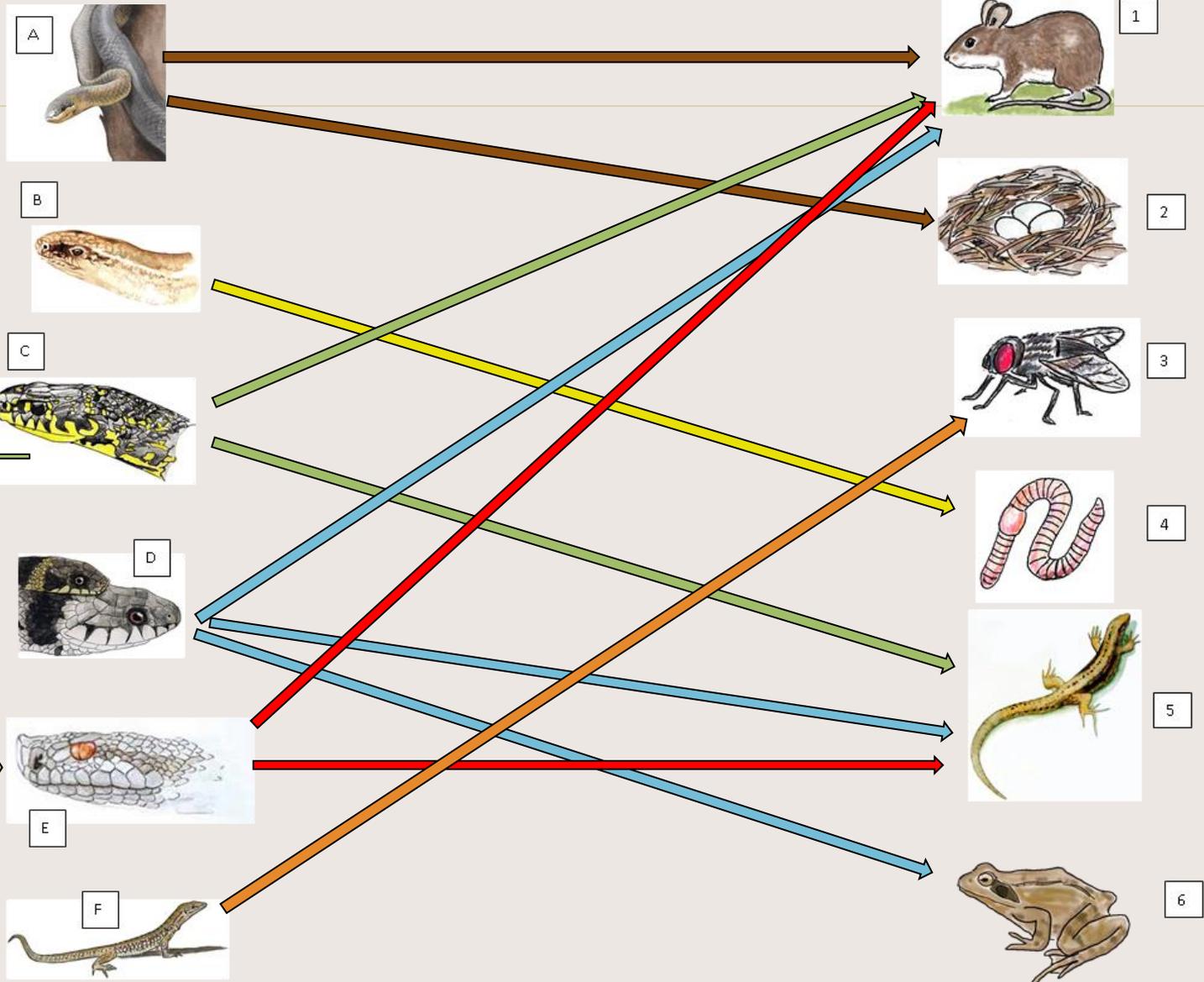
GLI AMBIENTI DEI RETTILI



AD OGNUNO IL SUO CIBO



AD OGNUNO IL SUO CIBO

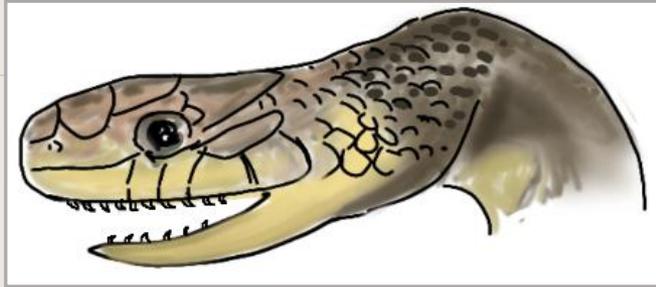


LA BOCCA DEI SERPENTI



Noi facciamo il cibo a pezzi, i serpenti inghiottono per intero

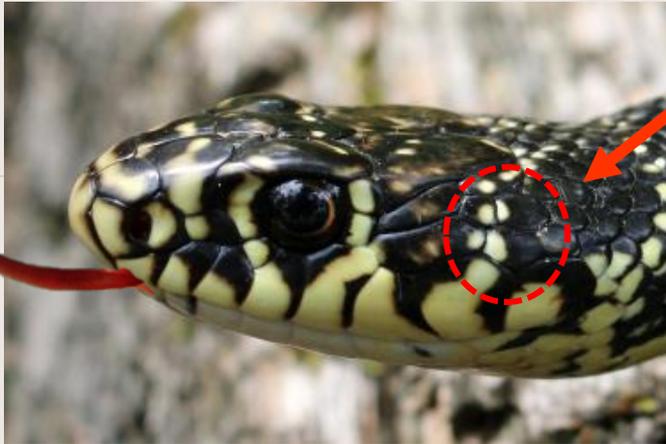




Le bisce non hanno i denti del veleno e devono soffocare la preda, le vipere uccidono col veleno



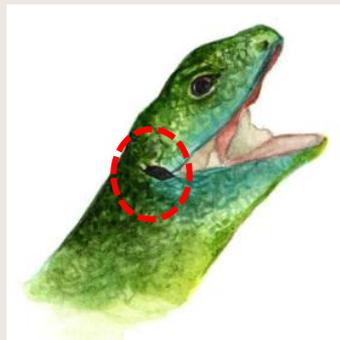
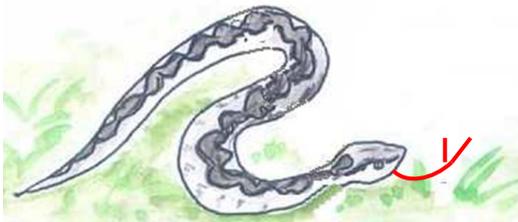
GLI ORGANI DI SENSO



I serpenti hanno le orecchie “chiuse”

Disegna un bambino che picchia per terra con un bastone. Se c'è un serpente, scapperà

Disegna al serpente la lingua fuori dalla bocca; sta esplorando l'ambiente.



SERPENTI CON I TAPPI



SERPENTI CON I TAPPI

